

«Flussi Covid in salita chiusure Ps di notte per giocare d'anticipo»

IL MEDICO SUL RIASSETTO: «SCELTA DI EQUILIBRIO. SPERO CHE FIORENZUOLA E CASTELLO RESTINO SEMPRE COVID FREE»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

«La ritengo una scelta di equilibrio: non si penalizzano più di tanto i presidi periferici ma si va a potenziare l'ospedale centrale in un momento di bisogno. In fondo i flussi parlano chiaro...». Andrea Magnacavallo, direttore del Pronto Soccorso, spiega il senso della chiusura notturna dei Pronto soccorso di Fiorenzuola e Castelsangiovanni a partire da oggi. Una riorganizzazione dettata dall'andamento della curva epidemiologica, ha spiegato in una nota l'Ausl.

Cosa dicono i flussi, dottore?

«Assistiamo a una lieve riduzione degli accessi complessivi al

Pronto soccorso, ma a un incremento di quelli per Covid. Va da sé che una riorganizzazione era necessaria. Guai se non si gioca d'anticipo con il virus».

Insomma, vi preparate alla trincea come in primavera?

«In un certo senso ci siamo già. Ma attenzione: lo scenario è ben diverso. In marzo e aprile eravamo stati investiti da uno tsunami».

Mentre stavolta?

«Stavolta c'è consapevolezza del numero dei contagi sul territorio e della rapidità con cui si muovono. Sappiamo che esiste una proporzionalità tra quello che accade nei territori in termini di contagi e quello che suc-

cederà 7-10 giorni dopo in termini di ricoveri, di bisogno di terapie intensive e subintensive che occupano solitamente il 10% del totale dei ricoveri. E' dunque fondamentale agire in anticipo garantendo percorsi sicuri e cure a chiunque acceda al sistema, che sia malato di Covid oppure no. Per questo si è deciso di fare dell'ospedale centrale della città l'approdo dei malati Covid e di lasciare puliti gli altri Ps».

Non crede verrà a mancare un presidio territoriale importante a livello periferico?

«Assolutamente no. Le cure sono garantite per tutti, per giunta con un alto tasso di professionalità. Posso comprendere il disagio per una fetta di popolazione, ma l'utilizzo di questi servizi nella fascia notturna era molto esiguo e oggi c'è bisogno di medici e infermieri a Piacenza. Vede, l'azienda non fa un ragionamento per aree, ma complessivo. Siamo un sistema integrato».

E fino a quando si potranno te-



Il Pronto Soccorso all'ospedale di Piacenza _foto Del Papa

nere gli ospedali di Castelsangio-

vanni e Fiorenzuola "Covid free"?

«Ovviamente mi auguro il più a lungo possibile. Anzi, la speranza è di riuscire a tenerli liberi per sempre. Ma questo dipenderà da quanto riusciremo a domare la curva epidemiologica. Più sale rapidamente e più i sistemi sanitari vanno sotto pressione perché significa tanti ricoveri tutti insieme. Una cosa è avere dieci ricoveri al giorno, un'altra è averne 70-80 come in primavera. Noi dobbiamo lavorare perché la curva si appiattisca».

In questo senso Piacenza sembra fare eccezione rispetto alle realtà che ci circondano, non è così?

«Da noi la situazione è gestita e gestibile. Non solo Piacenza, direi, ma l'intera Emilia Romagna vive per fortuna uno scenario diverso rispetto a quelli che vengono descritti nei telegiornali come a Milano dove è sfuggito il controllo. Nei prossimi giorni anche noi ci aspettiamo più ricoveri. Dobbiamo lavorare perché quella curva sia meno ripida. Per questo stiamo giocando d'anticipo».

LA SINDACA E PRESIDENTE CSS FONTANA

«Entro l'anno gara per il Ps di Castello»

«La riduzione di un servizio non è mai positiva. Ma come ci ha spiegato l'Ausl risponde all'esigenza di far fronte all'aumento dei contagi». È il commento di Lucia Fontana, sindaca di Castelsangiovanni e presidente della Conferenza sociosanitaria (Ccs), alla decisione dell'Ausl di chiudere di notte i Pronto Soccorso di Fiorenzuola e Castelsangiovanni. «Attenzione, però, non significa che le persone vengono lasciate in balia di se stesse. I numeri della Pubblica Assistenza e del 118 restano attivi».

«L'Ausl ha voluto operare una scelta ben precisa, quella di mantenere Covid free gli ospedali periferici - spiega Fontana -. Ad esempio a Castello dal 9 novembre verranno attivate tutte le attività di Chirurgia ordinaria (cinque sale operatorie presenti). Se in una prima fase della pandemia ci eravamo opposti alla chiusura dei Ps, oggi la situazione è diversa. Ci si muove in una situazione che cambia di settimana in settimana». Il direttore generale Luca Baldino ha anche promesso che entro la



Lucia Fontana

fine dell'anno sarà bandita la gara per la progettazione del nuovo Ps di Castelsangiovanni. E presto si interverrà anche su quello di Fiorenzuola». Fontana ha chiuso ricordando che «la preoccupazione cresce, ma la situazione è ben diversa rispetto alla prima fase. Allora non si conosceva il nemico. Adesso la nostra provincia, pur essendo quella che segna il maggior numero di contagi, ha anche il minor numero di ricoveri. Non bisogna diffondere messaggi di panico e angoscia».



Qui situazione gestita e gestibile. Occorre appiattire la curva. Vanno evitati 70-80 ricoveri al giorno come a marzo»